

PREFAZIONE ALL'EDIZIONE ITALIANA

È motivo di grande gioia essere riusciti a pubblicare, nell'anno in cui cade il 150° anniversario della nascita di Ita Wegman (1876-1943), un'edizione italiana parziale dell'ampio volume che raccoglie i suoi articoli e discorsi, uscito nel 2024 per i tipi del Verlag des Ita Wegman Instituts di Arlesheim con il titolo *Mysterien und Heilkunst* (Misteri e arte medica). Dei 59 testi dell'edizione originale sono stati selezionati e tradotti in italiano i più importanti e belli, che ora vengono dati alle stampe a Milano, nella città e nel Paese alla cui cultura e spiritualità Ita Wegman era profondamente legata. Della peculiarità di questi testi, dei criteri di selezione adottati e della motivazione alla base della loro ripubblicazione ho parlato nella Prefazione all'edizione originale (vedi pag. 8). Nel 2026, presso l'Archivio e Istituto Ita Wegman, nell'ambito della Sezione di antroposofia generale al Goetheanum, ci siamo interrogati in particolare su come, dopo la morte di Rudolf Steiner, Ita Wegman abbia continuato a lavorare per la realizzazione della Libera Università di scienza dello spirito.¹ Nei testi raccolti nel presente volume si trovano fonti importanti per rispondere anche a questa domanda. Di particolare rilievo in questa raccolta è anche il manoscritto della conferenza da lei tenuta sulla presenza di Cratilo a Efeso in occasione della cerimonia di inaugurazione del secondo Goetheanum, il giorno di San Michele del 1928 (vedi pag. 65).

Ringrazio quindi di cuore tutte le persone che hanno collaborato a questa edizione, in particolare i traduttori, Giancarlo Cimino e Silvia Nerini, e Francesca Bavastro dell'Editrice Antroposofica.

Sezione di antroposofia generale
Ita Wegman Institut
Dornach e Arlesheim
Agosto 2026

Prof. Dr. med. Peter Selg

PREFAZIONE

“L'uomo può prendere iniziative, ma le sue azioni sarebbero deboli se agisse da solo. Di questo, tuttavia, può essere certo: se vivifica i suoi pensieri, se fa uso della sua libertà, se fa sorgere il nuovo dentro di sé, anche se con deboli forze, allora il mondo divino si pone al suo fianco e contribuisce all'efficace completamento di ciò che l'uomo inizia partendo da una conoscenza giusta e dalla sua libertà”.²

La vita di Ita Wegman fu caratterizzata da iniziative terapeutiche rivolte al futuro – non si considerava affatto una scrittrice. Tuttavia, dal 1925 al 1933 pubblicò numerosi articoli che sono stati riuniti (a parte alcune eccezioni che sono per lo più comunicazioni della Sezione di medicina) in questa edizione in ordine cronologico.

Ita Wegman pubblicò tali studi nella consapevolezza del proprio compito direttivo nella Società Antroposofica (come membro della Presidenza del Goetheanum) e nella Sezione di medicina della Libera Università di scienza dello spirito. Considerava una delle proprie responsabilità rendere disponibile il patrimonio spirituale dell'antroposofia e i fondamenti spirituali della medicina antroposofica a tutti coloro che ne erano alla ricerca. Dall'inizio del XX secolo non aveva soltanto studiato intensamente la scienza dello spirito antroposofica, ma aveva anche collaborato strettamente con Rudolf Steiner negli ultimi anni della sua vita, sia nella pratica terapeutica che nell'antroposofia generale. Steiner, in una sua conferenza a Londra del 28 agosto 1924, l'aveva chiamata la sua “cara amica e collaboratrice in campo medico e scientifico-spirituale, nel campo complessivo dell'indagine spirituale”.³ Negli articoli di

Ita Wegman confluiscono molte cose che aveva sentito dire da Rudolf Steiner, ma anche molto di ciò che aveva sperimentato e discusso con lui, e in alcuni di questi scritti si trova anche la serie di esercizi meditativi ricevuti da lui personalmente. Con i suoi articoli voleva diffondere e rivelare qualcosa di importante nel senso dello spirito cosmopolita dell'antroposofia, da lei lungamente perseguito, e del nuovo inizio collegato agli sviluppi del 1923 in quelle difficili condizioni storiche, politico-sociali ed economiche.⁴ “Come monito, Rudolf Steiner negli ultimi anni della sua vita ha molto spesso detto che noi ci troviamo su un vulcano che può eruttare in qualsiasi momento, se sulla Terra non ci sono forze spirituali a sufficienza per impedirlo. E forze spirituali sufficienti saranno presenti se potrà entrare in azione tutto ciò che fluisce nel nostro tempo attraverso Michele”.⁵

Ita Wegman iniziò con le sue pubblicazioni per i soci della Società Antroposofica poco dopo la morte di Rudolf Steiner, nel settimanale “Das Goetheanum” e nel relativo notiziario per i soci. Rudolf Steiner l'aveva nominata segretaria verbalizzante presso la Presidenza della Società, rifondata durante il Convegno di Natale; con questo ruolo egli non intendeva farle stilare i verbali delle sedute (compito per il quale probabilmente sarebbe stata inadatta), ma affidarle la particolare responsabilità della comunicazione con i membri della Società. Gli articoli di Ita Wegman sul settimanale “Das Goetheanum” nascono da questa intenzione. Nella primavera, nell'estate e nell'autunno del 1925 cercò di sintetizzare i contenuti e gli obiettivi fondamentali delle cosiddette conferenze sul karma, che erano ignote ancora a molti membri, e di metterli in luce secondo i propositi di Rudolf Steiner legati al Convegno di Natale e alla rifondazione della Società Antroposofica e della sua Università – fino alle *Massime*.⁶ “È proprio tempo di riparlare di queste cose, e non sarebbe giusto non comuni-

care ulteriormente ciò che è stato detto dal nostro maestro. Viviamo davvero in tempi difficili, ed è proprio il momento di avere conoscenza degli eventi spirituali”.⁷ “Per me era una necessità connettere ciò che il dottor Steiner mi aveva detto in colloqui personali con il contenuto scritto e orale delle conferenze, e renderlo disponibile ai soci”.⁸ Tuttavia Ita Wegman dovette presto interrompere questo suo impegno a causa della critica aggressiva di una parte dei membri della Società e della Presidenza; ciò che accadde è stato documentato con tutti i particolari in un volume del 2018.⁹ Nel gennaio 1926 Ita Wegman pubblicò il suo ultimo contributo nel settimanale “Das Goetheanum” – a parte alcune brevi comunicazioni della Sezione di medicina – e dovette sempre più ritirarsi dalla Presidenza della Società: i suoi successivi articoli comparvero in gran parte sulla rivista “Natura” da lei fondata (“Un periodico per l’ampliamento dell’arte medica secondo l’antropologia scientifico-spirituale”), e anche nei suoi supplementi, che erano destinati ai colleghi dell’ambito della Sezione di medicina. Con la presa del potere dei nazionalsocialisti in Germania e la sua espulsione anche dalla direzione della Sezione di medicina del Goetheanum (1934/35), Ita Wegman interruppe anche queste pubblicazioni.

*

Molti degli articoli di Ita Wegman sono sintesi relativamente sobrie e precise di contenuti molto complessi. Altri sono pieni di poesia e di grandi immagini sintetiche di particolare pregnanza e spiritualità, nonché di incontestabile attualità, come la sua descrizione del “Mistero della Terra” (1929). Ciò che Ita Wegman scrive sui Misteri della Colchide o su Cratilo (che grazie a Steiner le era divenuto particolarmente caro) e sulla sede dei Misteri di Efeso è degno di nota. Di valore im-

perituro appaiono anche molti lavori da lei pubblicati – spesso insieme alla sua collaboratrice Hilma Walter – nei supplementi di “Natura”. Dopo aver letto quegli studi sulla terapia, si può comprendere il motivo per cui Rudolf Hauschka considerava il collegio dei medici dell’Istituto clinico-terapeutico di Ita Wegman “una piccola facoltà di medicina”.¹⁰

Leggendo gli articoli di Ita Wegman immediatamente dopo la morte di Rudolf Steiner nel settimanale “Das Goetheanum”, è invece da tenere presente la particolare atmosfera del periodo, come pure il fatto che all’epoca non era ancora problematico l’uso del termine “guida” o “maestro” in riferimento a Rudolf Steiner.

La ristampa degli articoli avviene con prudente adattamento al modo di scrivere attuale e con pochissime correzioni. Sono state cancellate alcune frasi orientative al principio e alla fine degli articoli che si riferivano al fascicolo della prima pubblicazione, come pure sintetiche indicazioni di conferenze o scritti di Rudolf Steiner che ora, con la pubblicazione dell’Opera Omnia, potrebbero – e dovrebbero – essere molto più ampie. Agli articoli che nei manoscritti non hanno un titolo, oppure – come la maggior parte dei contributi di Ita Wegman al notiziario per i soci – erano semplicemente intitolati “Ai soci!”, è stato dato un titolo a partire dal contenuto.

Sono stati accolti in questo volume anche alcuni discorsi di Ita Wegman (a un corso per infermiere, di fronte a studenti di medicina, alla comunità della Clinica di Arlesheim e di fronte a membri della Società Antroposofica in Inghilterra), i cui manoscritti sono stati trovati nel suo lascito. Dopo che Ita Wegman, durante una riunione della Società Antroposofica svizzera, ebbe declinato l’invito a parlare della Clinica ed ebbe lasciato la parola al suo collaboratore, il farmacista Oskar Schmiedel – sottolineando di non essere un’oratrice, bensì una donna d’azione –, ¹¹ Rudolf Steiner si impadronì dell’espressio-

ne e la impiegò, a mio avviso, in senso ironico-umoristico. Da allora, in riferimento a Rudolf Steiner e alla sua citazione, in molti ambienti si dà per scontato che Ita Wegman non fosse una “donna della parola”. Che invece sia vero proprio il contrario lo dimostrano i suoi discorsi e molti dei suoi articoli. Ita Wegman sapeva indirizzare la parola al cuore delle persone, come giustamente disse il pedagogista curativo Siegfried Pickert – e non a caso Rudolf Steiner la nominò “segretaria verbalizzante” della Presidenza del Convegno di Natale.

Gli articoli e i discorsi vengono pubblicati cent’anni dopo le conferenze di Penmaenmawr, Londra e Vienna (da agosto a ottobre 1923), dopo l’intensificarsi della collaborazione fra Rudolf Steiner e Ita Wegman – in direzione di una nuova “medicina dei Misteri” e del Convegno di Natale della Società Antroposofica, il suo grande rinnovamento verso il futuro. Questi scritti fanno la loro comparsa in una pericolosa situazione storica mondiale e nella speranza che le forze collegate a Rudolf Steiner e Ita Wegman, nonostante gli abissi incombenti, siano parte dell’ulteriore evoluzione. “E forze spirituali sufficienti saranno presenti se potrà entrare in azione tutto ciò che fluisce nel nostro tempo attraverso Michele [...]”.

Per la collaborazione nel lavoro a questo libro ringrazio particolarmente Mirela Faldey e Heinrich Wulff dell’Archivio Ita Wegman.

Peter Selg

Sezione di antroposofia generale
Istituto Ita Wegman
Dornach e Arlesheim, 20 ottobre 2023